

**POESIA** Domenica la premiazione delle due sezioni a Barcis. Omaggio a Leonardo Zanier

# Sei finalisti friulani al premio Malattia

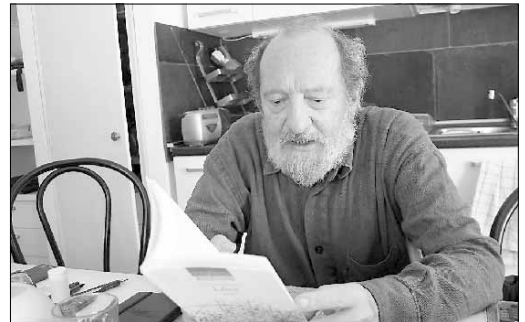
Valentina Silvestrini

PORDENONE

Una lingua viva, concreta, più autentica e per questo più nuova: il dialetto nella poesia conserva in sé un patrimonio linguistico più immediato dell'italiano. Lo confermerà a Barcis - domenica 8 luglio - la 25ma edizione del concorso letterario Premio Giuseppe Malattia della Vallata. Con 628 partecipanti - il triplo della popolazione di Barcis, scherzano sindaco e organizzatori - di cui 522 per la sezione in italiano (80 dal Fvg) e 106 per quella delle lingue minoritarie (37 quelli del

Fvg). Componenti giunti non solo dal Veneto o Lombardia (con 90 e 78 presenze), ma anche da Sicilia e Sardegna. Se nelle poesie scritte in italiano emerge la qualità e, in molti casi, un anelito alla scrittura come spunto di autoriflessione, è «nelle poesie in dialetto che emerge una maggiore verità e qualità formale», spiega Rosanna Paroni Bertoja, presidente del circolo Menocchio e membro della giuria con Pierluigi Cappello, Aldo Colonnello, Roberto Malattia, Giacomo Vit e Tommaso Scappaticci che l'ha presieduta. Anche per questo domenica, alle 15, ci

sarà anche un omaggio a Leonardo Zanier, poeta carnico strenuo difensore della cultura friulana, personalità forte che con la sua scrittura ha denunciato e raccontato il Friuli, «il nostro eretico» dice Colonnello. Ed è proprio nei versi in lingua dialettale che giunge la conferma di un fare poetico verace e onesto, che qualifica il Premio di Barcis: tra i 10 finalisti ci sono anche 3 vincitori del Premio Pascoli (Fabio Franzin, Giovanni Nadiani e Alfredo Panetta). L'8 luglio a Palazzo Centis a Barcis alle 11.30 (dopo la Messa) si terrà la premiazione dei tre primi premi accompagna-



**OMAGGIO** Il premio Malattia della Vallata celebrerà Leonardo Zanier

ti da Erica e Stefania Fassetta al violino e pianoforte. Tra i 20 finalisti anche 6 friulani: Roberto Cescon (insegnante di lettere a Pordenone, della nuova generazione di poeti) e Manuele Morasut (di San Vito al Tagliamento, le cui poesie sono state pubblicate finora solo in antologie) per la sezione in italiano; Emanuele Bertuzzi (di San Giorgio della Richinvelda, autore di «Paracle-

to» edito dal Menocchio), Antonio Cosimo De Biasio (poeta originario di Montereale, ma residente a Cordenons), Francesco Indrigo (bidello di San Vito con diverse pubblicazioni all'attivo in friulano di San Michele al Tagliamento), Silvio Ornella (insegnante di italiano che scrive in friulano di Castions, di cui sono stati pubblicati già alcune sillogi).

© riproduzione riservata